



Salute e sicurezza sul lavoro **UNI ISO 45001**

..... Salute e sicurezza sul lavoro

La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sono interessi primari per la maggior parte delle imprese, malgrado ciò gli infortuni continuano a verificarsi. La norma **UNI ISO 45001** “Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l’uso” definisce gli standard minimi di buona pratica per la protezione dei lavoratori in tutto il mondo.

Secondo l’Organizzazione Internazionale del Lavoro - ILO ogni anno si contano più di 2,78 milioni di decessi e 374 milioni di infortuni e malattie non mortali, a seguito di incidenti sul lavoro e di malattie professionali. L’impatto dei traumi e delle malattie sulle famiglie e sulla comunità è enorme, così come è considerevole il costo per le imprese e per il sistema economico.

A livello italiano, INAIL riconosce come avvenuti sul luogo di lavoro circa 417.000 infortuni (dati 2017), dei quali 617 con conseguenze mortali. Questi infortuni hanno causato circa 11 milioni di giornate di inabilità (in media 85 giorni per infortuni che hanno provocato menomazione, 21 giorni in assenza di menomazione).

La UNI ISO 45001 è la prima norma internazionale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Stabilisce un quadro per migliorare la sicurezza, ridurre i rischi in ambito lavorativo e migliorare la salute e il benessere dei lavoratori, permettendo così alle organizzazioni di aumentare in modo proattivo le performance in materia di salute e sicurezza.



Photo by Ryoji Iwata on Unsplash

La pubblicazione della UNI ISO 45001 può essere considerato un nuovo punto di inizio che apre nuove possibilità e nuovi scenari su cui lavorare, a livello nazionale e internazionale, per migliorare le performance di prevenzione nelle imprese e contrastare efficacemente il triste fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali.

L’esperienza ha sin qui mostrato che le imprese che hanno adottato l’approccio gestionale proposto dalla OHSAS 18001 hanno visto migliorare il proprio andamento infortunistico rispetto alla media.

La UNI ISO 45001, con il suo focus su leadership, coinvolgimento dei lavoratori, valutazione dei rischi, gestione dell’outsourcing, rafforza l’approccio gestionale e organizzativo per sostenere l’adozione di una cultura di impresa che guardi alla salute e alla sicurezza sul lavoro non solo come a un adempimento normativo, ma come una parte essenziale dei processi lavorativi e a un’opportunità di miglioramento e crescita complessiva delle performance aziendali.

La UNI ISO 45001 può contribuire a ciò anche in virtù della sua struttura integrata con quella delle norme di gestione per la qualità e per l’ambiente. Importante è anche l’appendice nazionale, redatta in sede di adozione, che aiuta nel fornire una corretta relazione con il quadro legislativo.

La gestione della sicurezza inserita e integrata nella gestione complessiva delle aziende può generare un nuovo modello di competitività sostenibile che occorre sostenere e perseguire.

Fabrizio Benedetti

Coordinatore Generale

Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione centrale INAIL

Il percorso di maturazione internazionale che ha portato nel 2018 alla nascita della UNI ISO 45001 è stato lungo e per alcuni versi “tormentato”, durato più di 20 anni esordendo nel 1996 con la BS 8800, poi seguito nel 1999 dalla OHSAS 18001. Il mercato internazionale ha dimostrato in questi anni un crescente interesse per il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro e ha visto una crescente adesione delle imprese alla norma BS OHSAS 18001. AIAS ha creduto fin dall’inizio all’importanza dei sistemi di gestione e, in particolare, a quelli legati alla sicurezza e salute. ISO ha completato il percorso di crescita e di consolidamento culturale internazionale con una norma completamente integrabile nel “sistema azienda”, grazie alla radice comune a tutti i sistemi e partendo dall’analisi del “contesto organizzativo” per capire i fattori interni ed esterni all’organizzazione, chiarendo obiettivi e piani strategici aziendali. AIAS ritiene che concetti nuovi quali l’analisi del contesto organizzativo (4.1), la comprensione delle esigenze delle parti interessate (4.2) e la valutazione delle opportunità per la salute e sicurezza sul lavoro (6.1.2.3) possano portare a un’accelerazione nel cambio culturale nelle imprese e tra i professionisti della sicurezza.

Alessandro Foti

Coordinatore Comitato Tecnico Nazionale sui Sistemi di Gestione

AIAS Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza



3.21 Rischio per la salute e sicurezza sul lavoro:

combinazione della probabilità che uno o più eventi pericolosi o esposizioni si verifichino in relazione al lavoro e della severità di lesioni e malattie che possono essere causati dall’evento o dalle esposizioni.

Per chi è la UNI ISO 45001

La norma si applica a qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore di appartenenza e dalla natura delle sue attività ed è progettata per essere integrata nei processi di gestione già esistenti: adotta infatti la stessa “struttura di alto livello” (High Level Structure - HLS) delle altre norme ISO sui sistemi di gestione come la UNI EN ISO 9001 (gestione per la qualità) e la UNI EN ISO 14001 (gestione ambientale).

3.15 Politica per la salute e sicurezza sul lavoro:

orientamenti e indirizzi di un'organizzazione espressi in modo formale dalla sua alta direzione per prevenire lesioni e malattie correlate al lavoro per i lavoratori e per predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri.



Photo by Ricardo Gomez Angel on Unsplash

Quali sono i vantaggi?

La UNI ISO 45001 consente alle organizzazioni di attuare un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro che aiuta le organizzazioni a gestire meglio i rischi e a migliorare le loro prestazioni attraverso la creazione e l'attuazione di politiche e di obiettivi efficaci.

I potenziali benefici derivanti dall'applicazione della norma includono:

- la riduzione degli incidenti sul lavoro,
- la diminuzione dell'assenteismo e del turnover e quindi una più alta produttività,
- la riduzione dei costi dei premi assicurativi,
- la creazione di una cultura della prevenzione, della salute e della sicurezza che incoraggi i lavoratori a svolgere un ruolo attivo,
- un miglioramento del morale dei lavoratori,
- il maggiore impegno dei vertici aziendali a migliorare le performance di salute e sicurezza sul lavoro,
- la capacità di soddisfare gli obblighi legali e normativi dell'organizzazione,
- un miglioramento dell'immagine e della reputazione.

Rispetto alla OHSAS 18001, la nuova UNI ISO 45001 appare immediatamente come strumento più chiaramente utile alle organizzazioni in quanto contiene direttamente i requisiti applicabili. Questa norma si presenta come uno strumento più fruibile ed efficace anche per le modalità di approccio dell'intera problematica.

Particolarmente interessante appare l'evidenza con cui la UNI ISO 45001 sottolinea la necessità di un maggiore coinvolgimento e di una più diretta partecipazione di tutti al fine di favorire le segnalazioni di quasi incidenti e "near miss". Nella norma viene indicato il chiaro impegno ad assicurare a tutti assenza di ritorsioni, rappresaglie, punizioni e/o sanzioni. Un'ultima annotazione riguarda l'attenzione alla formazione sulla cultura della sicurezza, cioè la necessità di prevedere programmi e azioni che trasferiscano la sicurezza dell'ambiente di lavoro agli ambienti di vita in generale.

Virginio Galimberti

Membro del consiglio direttivo Associazione Ambiente e Lavoro

E' differente dagli altri documenti sulla salute e sicurezza sul lavoro?

La UNI ISO 45001 è stata elaborata tenendo in considerazione altri documenti sul tema, come le linee guida ILO-OSH 2001 dell'International Labour Organization, la OHSAS 18001 e diverse norme nazionali. Inoltre è anche conforme ai documenti internazionali ILO di taglio più generale sul lavoro.

Sviluppata all'interno del sistema di normazione ISO con il contributo di esperti provenienti da più di 70 Paesi nel mondo, la norma fornisce un quadro internazionale che tiene conto dell'interazione tra un'organizzazione e il suo ambiente di business. La UNI ISO 45001 adotta un approccio basato sul rischio che garantisce l'efficienza e il miglioramento continuo del sistema di gestione, per rispondere alla continua evoluzione del contesto in cui opera un'organizzazione.

3.4 Partecipazione:

coinvolgimento nel processo decisionale.

Nota 1 La partecipazione include il coinvolgimento di comitati per la salute e la sicurezza e, ove istituiti, di rappresentanti dei lavoratori.



Come rappresentante AIFOS ho seguito negli ultimi anni lo sviluppo della discussione attorno alla nuova ISO 45001 e devo dire che mai una norma ISO ha dovuto affrontare un percorso così lungo e accidentato.

Ora che la UNI ISO 45001 è divenuta realtà, ritengo che gli oneri dal punto di vista della gestione del rischio saranno minimi per le aziende che sceglieranno di certificarsi secondo il nuovo schema, in quanto la struttura della norma ricalca in gran parte sia la OHSAS 18001 che la legislazione italiana in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Un maggiore impatto si avrà invece relativamente al rispetto di quei punti della norma che prescrivono l'analisi del contesto, l'identificazione degli stakeholder e la presenza di una leadership forte assieme al pieno coinvolgimento dei lavoratori nella gestione globale del sistema per la sicurezza sul lavoro. Questi ultimi importanti requisiti furono contemplati nelle ISO 9001 e 14001 del 2015, laddove si introdussero con la "Struttura di Alto Livello" anche i concetti di "risk management" e "business continuity", a quel tempo nuovi per gli ambiti della qualità e dell'ambiente.

Anche alla luce del fatto che ormai le future norme ISO avranno un'unica struttura, l'impegno di tutti dovrà essere quello di favorire una completa integrazione delle norme volontarie con il chiaro intento di agevolare la gestione aziendale.

Francesco Naviglio

Segretario Generale

AIFOS Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

..... La posso integrare nel mio sistema di gestione?

La norma condivide la cosiddetta “struttura di alto livello” (HLS), i testi “di base” nonché gli stessi termini e definizioni con le norme ISO sui sistemi di gestione aggiornate più di recente (ad esempio UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 del 2015). Questa struttura è progettata per facilitare l’integrazione di nuove aree tematiche e nuovi ambiti nei sistemi di gestione già consolidati.

Inoltre, la UNI ISO 45001 è stata progettata per allinearsi il più possibile alla UNI EN ISO 14001 in quanto è riconosciuto che molte organizzazioni tendono ad accorpate le due funzioni di gestione ambientale e di sicurezza e salute sul lavoro. Questo semplificherà l’adozione della UNI ISO 45001, in particolare da parte delle 22.000 organizzazioni italiane che hanno certificato la conformità del proprio sistema di gestione ambientale alla UNI EN ISO 14001 e delle altre decine di migliaia di organizzazioni che comunque hanno familiarità con la norma.

3.22 Opportunità per la salute e sicurezza sul lavoro:

circostanza o serie di circostanze che possono portare al miglioramento delle prestazioni in termini di SSL.

Il passaggio dalla BS OHSAS 18001 alla UNI ISO 45001 in prima analisi potrebbe sembrare non sconvolgente. La vera novità, a prescindere dall’applicazione della struttura HLS, è il “coinvolgimento dei lavoratori senza funzioni manageriali” cioè tutti!

Il capitolo 5.4 paragrafo d) indica le aree e i processi dove la consultazione deve operare: “...politica, responsabilità, scelta dei requisiti legali, obiettivi, controlli e audit”.

Inoltre il paragrafo e) chiede alle organizzazioni di strutturare le modalità di consultazione e partecipazione con estrema precisione nei processi del sistema di gestione per la sicurezza e salute sul lavoro.

Sarà molto importante la ricerca delle “evidenze” durante gli audit di certificazione, dove i nostri colleghi valutatori dovranno svolgere un’accurata indagine per essere certi che il coinvolgimento sia concreto: infatti dove i lavoratori sono coinvolti nella prevenzione si rileva un drastico calo degli infortuni e degli incidenti.

Umberto Gelati

Comitato Salute e Sicurezza

AICQ Associazione Italiana Cultura Qualità



Photo by Daniel Van Den Berg on Unsplash

Photo by David Carballar on Unsplash



La norma UNI ISO 45001 può rappresentare un utile strumento a disposizione delle imprese per gestire e documentare in modo efficiente le numerose attività che la tematica di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro richiede. Se si mantiene un occhio attento al contenuto dell'articolo 30 del D.Lgs. 81/2008, si comprende subito che gran parte dei principi e degli adempimenti previsti per un modello "idoneo" anche ad avere efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa, sono alla base della norma, applicabile quindi a qualsiasi realtà o dimensione.

La certificazione del modello di organizzazione e gestione può essere quindi un'opportunità per l'azienda, con interessanti vantaggi anche in termini di competitività; un'opportunità, tuttavia, da perseguire liberamente e volontariamente solo e in quanto l'azienda lo ritenga davvero utile per i propri obiettivi.

Mariarosaria Spagnuolo

*Responsabile Area Salute e Sicurezza sul Lavoro
Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza*

Dove iniziare?

Se si intende applicare la UNI ISO 45001, ecco alcuni suggerimenti per iniziare:

- 1.** eseguire un'analisi del contesto dell'organizzazione riguardante la salute e sicurezza sul lavoro (per esempio, le parti interessate) così come dei fattori interni ed esterni che possono avere un impatto sulle attività;
- 2.** stabilire il perimetro di applicazione del sistema di gestione, tenendo ben presenti gli obiettivi che si vorrebbero raggiungere;
- 3.** definire la politica e gli obiettivi di salute e sicurezza;
- 4.** definire i tempi di attuazione del sistema di gestione e pianificare come raggiungere l'obiettivo;
- 5.** definire le carenze in termini di competenze e/o risorse che è necessario colmare prima dell'applicazione della norma.

Riportiamo alcuni stralci dell'Appendice A (informativa) della norma, che è una guida al suo utilizzo.

A.4.3 Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la SSL

Un'organizzazione ha la libertà e la flessibilità di definire i limiti e l'applicabilità del sistema di gestione per la SSL. I limiti e l'applicabilità possono includere l'intera organizzazione, oppure una o più parti specifiche dell'organizzazione, purché l'alta direzione di quella parte dell'organizzazione abbia le proprie funzioni, responsabilità e autorità per stabilire un sistema di gestione per la SSL.

La credibilità del sistema di gestione per la SSL dell'organizzazione dipenderà dalla scelta dei confini. Il campo di applicazione non è da usare per escludere attività, prodotti e servizi che hanno o possono avere un impatto sulle prestazioni in termini di SSL dell'organizzazione, o per eludere i suoi requisiti legali e altri requisiti. Il campo di applicazione è una definizione effettiva e rappresentativa delle attività operative dell'organizzazione comprese entro i confini del proprio sistema di gestione per la SSL che non sia fuorviante per le parti interessate.

A.5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori

La consultazione e la partecipazione dei lavoratori, e, ove istituiti, dei rappresentanti dei lavoratori, possono essere fattori chiave per il successo di un sistema di gestione per la SSL e sono incoraggiati nell'ambito dei processi istituiti dall'organizzazione. La consultazione implica una comunicazione a due direzioni che coinvolga il dialogo e gli scambi. La consultazione comporta il mettere a disposizione dei lavoratori e, ove istituiti, dei rappresentanti dei lavoratori in maniera tempestiva le informazioni necessarie, per fornire un feedback informato che deve essere considerato dall'organizzazione prima di prendere una decisione. La partecipazione consente ai lavoratori di contribuire ai processi decisionali relativi alle

misure delle prestazioni in termini di SSL e ai cambiamenti proposti. Il feedback sul sistema di gestione per la SSL dipende dalla partecipazione dei lavoratori. L'organizzazione assicura che i lavoratori a tutti i livelli siano incoraggiati a segnalare situazioni pericolose, in modo da poter adottare misure preventive e intraprendere azioni correttive. La ricezione di suggerimenti è più efficace se, nel fare le segnalazioni, i lavoratori non temono minacce di licenziamento, azioni disciplinari o altre ritorsioni.

3.5 Consultazione:

ricerca di pareri prima di prendere decisioni.

Nota 1 La consultazione include il coinvolgimento di comitati per la salute e la sicurezza e, ove istituiti, di rappresentanti dei lavoratori.



Photo by pexels.com

La novità fondamentale è che la norma UNI ISO 45001 è il primo standard internazionale certificabile sui sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, dando così l'opportunità, a tutte le aziende che volontariamente decidono di uniformarsi, di confrontarsi e competere facendo riferimento a un unico standard riconosciuto ufficialmente a livello mondiale.

Un altro innegabile vantaggio è la struttura della nuova norma che, ora allineata con le ISO 9001 e 14001, può permettere di sviluppare un vero e proprio sistema di gestione integrato tra i vari processi aziendali.

La nostra raccomandazione è quella di utilizzare questi modelli di gestione come uno stimolo e uno strumento concreto per migliorare la performance aziendale in materia di salute e sicurezza riducendo così i rischi di infortuni e di malattie professionali negli ambienti di lavoro e non come adempimenti richiesti o suggeriti da clienti, fornitori o esigenze di marketing.

Manuela Maria Brunati

Responsabile nazionale salute e sicurezza sul lavoro della CNA Nazionale

E la certificazione?

Come per tutte le norme sui sistemi di gestione, la certificazione può risultare utile per dimostrare la conformità ai requisiti.

Chi è già certificato OHSAS 18001 dispone di una parte degli strumenti e dei sistemi necessari per l'attuazione della UNI ISO 45001 (anche se i due documenti sono molto diversi). La UNI ISO 45001 è destinata a sostituire la OHSAS 18001 a conclusione di un periodo transitorio di 3 anni, come confermato dal regolamento internazionale IAF MD 21:2018, che definisce in maniera uniforme il processo di migrazione alla nuova norma delle certificazioni di sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro rilasciate, in tutto il mondo, dagli organismi accreditati.



La UNI ISO 45001 è un progresso rispetto alla OHSAS 18001 verso l'eccellenza nei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro e può essere una leva "culturale" che dimostra ai datori di lavoro come rinnovare il proprio SGSL sia un'opportunità da perseguire per i numerosi benefici che comporta.

Interpretando appieno lo spirito dell'approccio al rischio proposto dalla HLS, compone la visione tradizionale delle minacce alla salute e sicurezza sul lavoro - legata a pericoli e relative conseguenze - con quella più ampia di una gestione del rischio volta a cogliere le opportunità potenziali che si presentano nei vari ambiti della vita dell'organizzazione, mentre si fronteggiano gli effetti indesiderati. L'insieme delle due consente prestazioni superiori rispetto all'applicazione separata.

Consente di trattare aspetti quali il benessere e la qualità della vita dei lavoratori, pur non essendo dei requisiti.

Il rispetto delle leggi in materia è specificato nello scopo e campo di applicazione ed è ribadito numerose volte lungo tutta la norma. È base ineludibile per costruire sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro UNI ISO 45001, i cui requisiti hanno come obiettivo il miglioramento delle prestazioni, andando ben oltre la sola conformità legislativa.

La UNI ISO 45001 ancora una volta ribadisce con forza il principio che la sicurezza non è un costo, bensì un investimento.

Gennaro Bacile di Castiglione

Esperto designato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri negli organi tecnici UNI, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Monza e Brianza

Riferimenti legislativi nazionali

Riportiamo integralmente le note nazionali dell'Appendice NA (informativa) che ricordano alcuni obblighi derivanti dalla legislazione nazionale e le chiavi di lettura dei requisiti della norma.

5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori

...L'organizzazione deve stabilire, attuare e mantenere uno o più processi per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli e funzioni applicabili e, ove istituiti, dei rappresentanti dei lavoratori, nello sviluppo, pianificazione, attuazione, valutazione delle prestazioni e delle azioni per il miglioramento del sistema di gestione per la SSL...*

** Nota nazionale - Alla data di pubblicazione della norma, si rimanda agli art. da 47 a 49 del Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.*

5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori

...Nota 4. Si riconosce che la formazione gratuita per i lavoratori e la formazione durante l'orario di lavoro, ove possibile, possono rimuovere ostacoli significativi alla partecipazione dei lavoratori...*

** Nota nazionale - Alla data di pubblicazione della norma, si rimanda all'art. 37, comma 12 del Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i. (... la formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli Organismi Paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori...).*

7.2 Competenza

...Nota. Le azioni applicabili possono comprendere, per esempio: il provvedere alla formazione, il mentoring, o la riallocazione delle persone attualmente impiegate oppure l'assunzione o l'incarico a contratto di persone competenti...*

** Nota nazionale - Alla data di pubblicazione della norma, la legislazione Italiana su questo aspetto disciplina la materia alla lettera l) del comma 1 dell'art. 18 del Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i., alla quale si rimanda. (...Il datore di lavoro...e i dirigenti...devono...adempire agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37)...*

8.1.2 Eliminazione dei pericoli e riduzione dei rischi per la SSL

Nota. In molti paesi, i requisiti legali e altri requisiti includono il requisito della fornitura gratuita ai lavoratori di dispositivi di protezione individuale (DPI).*

** Nota nazionale - Alla data di pubblicazione della norma, in applicazione della Direttiva Europea 89/391/CEE, la legislazione Italiana disciplina la materia alla lettera d) del comma 1 dell'art. 18 del Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*



Photo by Drew Hays on Unsplash



L'analisi del contesto, introdotta al par. 4.1 della UNI ISO 45001, chiarisce che le strategie aziendali, messe in atto per perseguire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nell'ambito di un efficace sistema di gestione conforme alla norma, sono influenzate da fattori sia interni che esterni all'organizzazione.

L'obiettivo dell'analisi è quello di individuare e comprendere i fenomeni che possono influenzare, positivamente o negativamente, le modalità con cui l'azienda affronta le proprie responsabilità in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare, l'analisi del contesto interno considera le politiche adottate dall'organizzazione nell'approccio con i lavoratori, gli appaltatori, i clienti e tutte le parti interessate, mentre il contesto esterno comprende gli aspetti derivanti dalla legislazione vigente, il contesto sociale, le variazioni economiche nel mercato, gli eventi che possono influire sull'immagine aziendale e le innovazioni tecnologiche, che hanno un impatto potenzialmente rilevante per la prevenzione e il contrasto del fenomeno infortunistico. Tutti i fattori individuati dall'analisi del contesto potranno essere riportati all'alta direzione aziendale, per avviare delle indagini specifiche (es. brainstorming) e far emergere le idee valide per la risoluzione di eventuali problematiche, indirizzando l'organizzazione stessa ad adottare strategie vincenti per un efficace sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Irene Uccello

Funzionario Tecnico

Dipartimento Certificazione e Ispezione di Accredia

e s.m.i., alla quale si rimanda. (...Il datore di lavoro...e i dirigenti...devono...fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale.) Inoltre, la Direttiva del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391/CEE), all'art. 6 comma 5 recita: "Le misure relative alla sicurezza, all'igiene e alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori."

A.5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione

...I lavoratori sono messi in grado di riferire in merito a situazioni pericolose in modo che si possano intraprendere azioni*. Essi sono in grado di segnalare motivi di preoccupazione alle autorità responsabili, come richiesto, senza la minaccia di licenziamento, azioni disciplinari o altre forme di ritorsione...

* Nota nazionale - Alla data di pubblicazione della norma, si rimanda all'art. 20, comma 2, lettera e) del Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i. (Obbligo per i lavoratori di "...segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza...").

A.6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità*

* Nota nazionale - Alla data di pubblicazione della norma, la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro è trattata dall'art. 28 "Oggetto della valutazione dei rischi", del Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.

L'indice della UNI ISO 45001

INTRODUZIONE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

3. TERMINI E DEFINIZIONI

4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto
- 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative dei lavoratori e di altre parti interessate
- 4.3 Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la SSL
- 4.4 Sistema di gestione per la SSL

5. LEADERSHIP E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

- 5.1 Leadership e impegno
- 5.2 Politica per la SSL
- 5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione
- 5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori

6. PIANIFICAZIONE

- 6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità
 - 6.1.1 Generalità
 - 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità
 - 6.1.3 Determinazione dei requisiti legali e altri requisiti
 - 6.1.4 Attività di pianificazione
- 6.2 Obiettivi per la SSL e pianificazione per il loro raggiungimento
 - 6.2.1 Obiettivi per la SSL
 - 6.2.2 Pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi per la SSL

7. SUPPORTO

- 7.1 Risorse
- 7.2 Competenza
- 7.3 Consapevolezza
- 7.4 Comunicazione
 - 7.4.1 Generalità
 - 7.4.2 Comunicazione interna
 - 7.4.3 Comunicazione esterna
- 7.5 Informazioni documentate
 - 7.5.1 Generalità
 - 7.5.2 Creazione e aggiornamento
 - 7.5.3 Controllo delle informazioni documentate

8. ATTIVITA' OPERATIVE

- 8.1 Pianificazione e controllo operativi
 - 8.1.1 Generalità
 - 8.1.2 Eliminazione dei pericoli e riduzione dei rischi per la SSL
 - 8.1.3 Gestione del cambiamento
 - 8.1.4 Approvvigionamento
- 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze

9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

- 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni
 - 9.1.1 Generalità
 - 9.1.2 Valutazione della conformità
- 9.2 Audit interno
 - 9.2.1 Generalità
 - 9.2.2 Programma di audit interno
- 9.3 Riesame di direzione

10. MIGLIORAMENTO

- 10.1 Generalità
- 10.2 Incidenti, non conformità e azioni correttive
- 10.3 Miglioramento continuo

APPENDICE A (informativa): GUIDA ALL'UTILIZZO

BIBLIOGRAFIA

INDICE ALFABETICO DEI TERMINI

APPENDICE NA (informativa): RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI



Photo by Flavio Santos on Unsplash



01:2018

L'obiettivo generale che la UNI ISO 45001 si prefigge è quello di innalzare complessivamente il livello di conoscenza e cultura organizzative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, al fine di ridurre gli eventi infortunistici e accrescere il benessere del personale.

Il modello proposto presenta numerosi elementi qualificanti e molto attuali, tra cui:

- un elevato coinvolgimento a tutti i livelli dell'organizzazione, che comprende sia la maggiore possibilità per il personale di partecipare attivamente e contribuire al miglioramento continuativo delle prestazioni, con feedback e proposte, sia l'accentuato coinvolgimento del personale con funzioni manageriali che esercita un ruolo di leadership;
- l'individuazione di opportunità di miglioramento delle condizioni di lavoro, a partire dalle fasi progettuali, che ben si integrano con i temi più recenti di innovazione tecnologica come quelli indicati dall'approccio Industria 4.0;
- una gestione più attenta e sistematica dei processi di approvvigionamento e di outsourcing con particolare focalizzazione sugli strumenti per garantire una maggiore sorveglianza in materia di salute e sicurezza;
- la richiesta di definizione di processi specifici per la gestione del cambiamento, sia esso organizzativo o tecnologico, in modo da controllare i rischi per la sicurezza connessi alla pianificazione e attuazione delle modifiche.

Il quadro di riferimento proposto costituisce pertanto un modello di gestione estesa dei rischi connessi agli elementi interni ed esterni del contesto dell'organizzazione, in maniera da fornire una garanzia dell'impegno delle organizzazioni nella protezione della salute e sicurezza.

Claudia Gistri

Coordinatore del Gruppo di Lavoro "Sicurezza" CONFORMA

Riferimenti bibliografici

OHSAS 18001 Occupational health and safety management systems. Requirements

UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 Valutazione della conformità. Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione. Parte 1: Requisiti

ISO/IEC TS 17021-10 Conformity assessment. Requirements for bodies providing audit and certification of management systems. Part 10: Competence requirements for auditing and certification of occupational health and safety management systems

UNI EN ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità. Fondamenti e vocabolario

UNI EN ISO 9001 Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti

UNI EN ISO 14001 Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso

UNI EN ISO 19011 Linee guida per audit di sistemi di gestione

UNI ISO 20400 Acquisti sostenibili. Guida

UNI ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale

UNI ISO 31000 Gestione del rischio. Principi e linee guida

ISO 37500 Guidance on outsourcing

UNI ISO 39001 Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS). Requisiti e guida all'utilizzo

ISO Guide 73 Risk management. Vocabulary



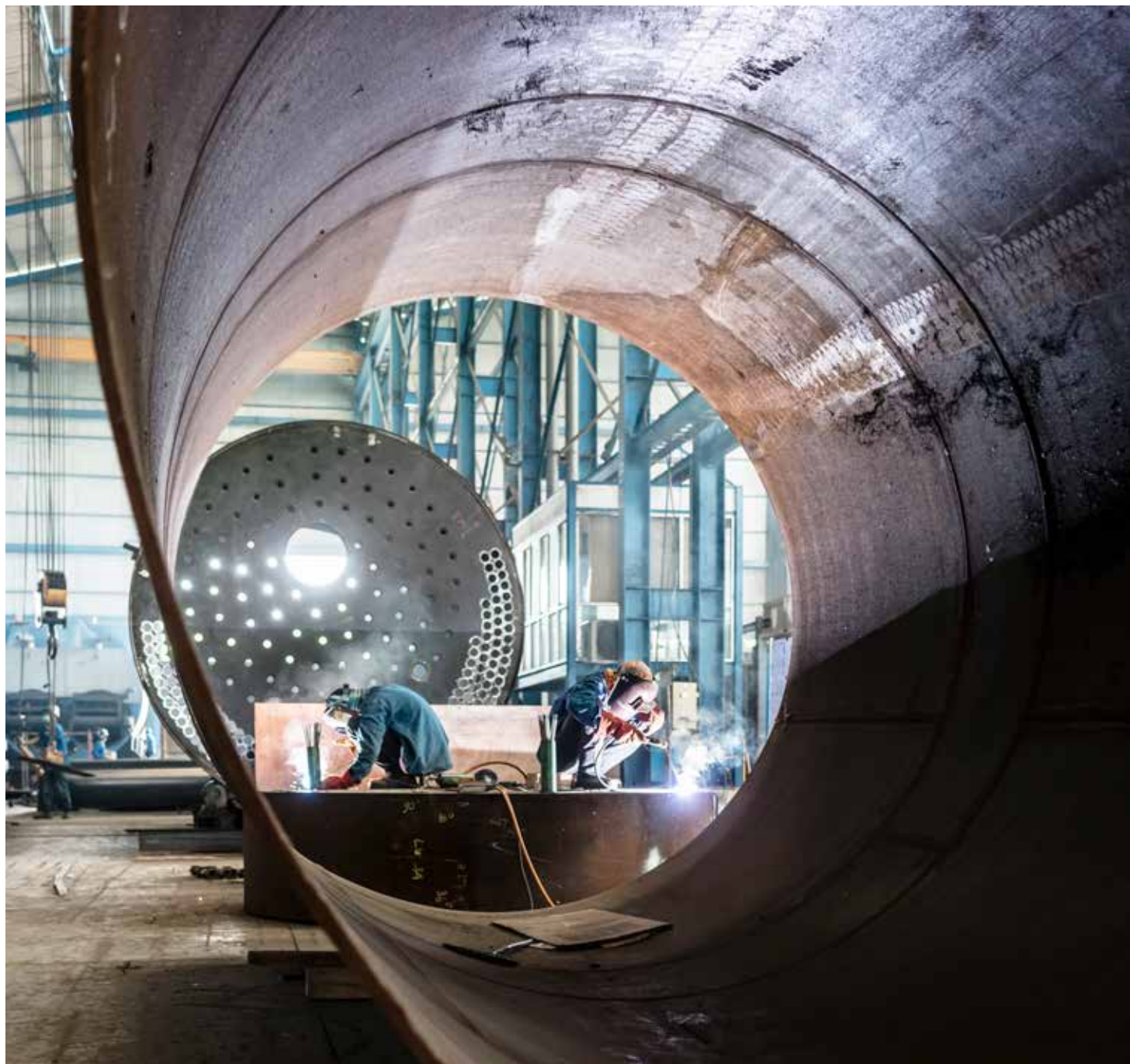
Chi fa le norme

UNI - Ente Italiano di Normazione è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie - le norme UNI - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori, dei lavoratori e ambientaliste, il terzo settore e le organizzazioni non governative: una grande piattaforma dove le risorse migliori del Paese trovano soluzioni a beneficio di tutti, per fare bene le cose ma anche per dare il buon esempio, con una forma di partecipazione dal basso per un nuovo modello democratico.

UNI è il garante di un patto di sicurezza e di stabilità che consente di realizzare la sintesi delle soluzioni per tutti, sulla base della pluralità dei problemi dei singoli. L'obiettivo si raggiunge mettendo al centro le persone di UNI e di tutti i suoi stakeholder, la loro professionalità e il loro senso di appartenenza, in un'identità capace di stimolare e soddisfare le necessità della società, lungo tutto il processo della normazione: dall'innovazione all'applicazione, passando dall'elaborazione, la diffusione e la formazione.

01:2018



© UNI - Ente Italiano di Normazione • www.uni.com • Tutti i diritti sono riservati. I contenuti possono essere riprodotti o diffusi a condizione che sia citata la fonte
Progetto grafico, impaginazione e redazione dei testi a cura di UNI • Edizione: Luglio 2018



Membro italiano ISO e CEN
www.uni.com
www.youtube.com/normeUNI
www.twitter.com/normeUNI
www.twitter.com/formazioneUNI

Sede di Milano

Via Sannio, 2 - 20137 Milano
tel +39 02700241, Fax +39 0270024375, uni@uni.com

Sede di Roma

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
tel +39 0669923074, Fax +39 066991604, uni.roma@uni.com